

Presentata a Roma la ricerca dell'Abi

Lo sportello? È quasi a prova di ladro

Nel 2008 diminuite del 27% le rapine in banca. Guida la classifica il Lazio (-50%). Bocciate solo tre regioni: Umbria, Marche e Basilicata. Ma il nostro Loris Brizio smorza gli entusiasmi. "Siamo il Paese europeo con più alto numero di rapine in banca e gli istituti di credito non formano adeguatamente il personale a gestire i rischi"

di **Flavia Gamberale**



Flavia Gamberale

Nel 2008 le rapine in banca sono diminuite del 27,3%. Ne sono, infatti, state messe a segno 2.160 contro le 2.972 del 2007. Più contenuta naturalmente anche la consistenza del malto. Nel 2008 i "colpi" hanno fruttato 43,4 milioni di euro, il 24% in meno dell'anno precedente (57,2 milioni) e, infine, l'indice di rischio, cioè il numero di rapine ogni cento sportelli, ha raggiunto il valore più basso dal 1998 ad oggi: è passato da 9,1 a 6,4.

Lo rivela l'ultima indagine condotta dall'Ossif, il centro di ricerca Abi in materia di sicurezza. I dati sono stati resi noti a Roma durante il convegno "Banche e Sicurezza", che si è svolto a palazzo Altieri il 9 giugno 2009 e al quale hanno partecipato tra gli altri il direttore generale dell'Abi, Giuseppe Zadra, il Group Chief Security Officer di Unicredit group, Paolo Campobasso, ed Ernesto Savona, professore di Criminologia all'Università Cattolica di Milano.

Dal dossier emerge un calo generalizzato del numero di rapine in banca, che interessa 17 regioni su 20. Le uniche a registrare dati in controtendenza sono la Basilicata, dove i colpi sono passati dai 10 ai 13 nel 2008, le Marche (dagli 86 ai 100) e l'Umbria (dai 39 ai 43).

Per le altre, invece, il quadro è più che positivo. Soprattutto per il Lazio che ha registrato la riduzione più significativa, passando dalle 388 rapine del 2007 alle 191 del 2008 (-50%). Seguono a ruota la Calabria (-48%), il Friuli (-45,8%), la Liguria (-44%), la Sardegna (-42,3%), l'Emilia Romagna (-40%), la Toscana (-39%), il Veneto (-35%), Il Trentino Alto Adige (-26%),

il Molise (-25%), la Sicilia (-24%), l'Abruzzo (-23%), il Piemonte (-20%), la Lombardia (-19%), la Puglia (-13%) e la Campania (-3%).

Nel 2008, inoltre, si è registrata una diminuzione delle rapine effettuate con armi da fuoco (14,8% contro il 26,2% del 1998). I criminali continuano a preferire le armi da taglio, utilizzate nel 60% dei casi, e sono in crescita i colpi messi a segno con le sole minacce verbali (18%).

Giuseppe Zadra, direttore generale dell'Abi, ha accolto positivamente i dati della ricerca. "Questi numeri dimostrano che le banche negli ultimi anni hanno moltiplicato gli sforzi per rendere sempre più sicuri gli sportelli grazie all'installazione di sistemi di sicurezza elettronici e ai protocolli d'intesa siglati con le forze dell'ordine".

Ma Loris Brizio, componente della Commissione nazionale sicurezza FABI, invita a non abbandonarsi a facili entusiasmi. "I colpi agli sportelli saranno anche diminuiti, ma l'Italia rimane comunque il Paese europeo dove maggiormente avvengono rapine in banca. Nel 2007 in Europa il 50% dei colpi è stato messo a segno qui", replica. E non solo. "Gli istituti di credito italiani risultano ancora carenti dal punto di vista della formazione alla sicurezza. I lavoratori non vengono adeguatamente formati ad usare gli strumenti anti-saccheggio e quando subiscono una rapina vengono abbandonati a sé stessi. Quasi mai, infatti, le banche, nonostante la legge lo preveda, mettono a disposizione del bancario un servizio di assistenza psicologica post-traumatica".

